Anno XI. TORINO, Mercoledì 17 Gennaio 1877 Num. 17.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar. non fectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che vengono inviati per la pubblicazione).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 GENNAIO 1877.

Gli impiegati dello Stato.

Si sono pubblicati gli allegati ai nuovi organici dei Ministeri.

Dai medesimi togliamo il prospetto degli impiegati dello Stato divisi secondo i Ministeri dai quali dipendono ed esclusi gli scrivani straordinari, i militari di terra e di mare e la bassa forza doganale:

Interni, impiegati 13,432; finanze id. 11,084; grazia e giustizia, id. 9787; lavori pubblici, id. 5981; istruzione pubblica, id. 4905; agricoltura e commercio, id. 2079; guerra, id. 572; marina, id. 376; esteri id. 248 — Totale numero, 49,064.

Essi si dividono in tre categorie:

Prima categoria o di concetto N. 23,081; seconda categoria o di ordine 11,167; terza categoria o basso servizio 14,816 — Totale N. 49,064.

Un quinto della prima categoria, 4649, appartiene alla magistratura.

Coi nuovi organici si sono diminuiti 588 posti, cioè:

Finanze N. 415; lavori pubblici 58; guerra 38; agricoltura 29; interni 25; istruzione 16; grazia e giustizia 7; marina 2 — Totale numero 588.

Gli impiegati con stipendio inferiore a lire 3500 ai quali si riferiscono i nuovi organici sono 18,009, dei quali 14,158 ottengono un miglioramento nel modo che segue:

Per aumento di stipendio N. 10,599, per promozione 2263; per pareggiamenti 809; pel 10 per cento sessennale 687 — Totale N. 14,158.

Restano 3851 impiegati che non ebbero vantaggio, o più esattamente 3659, perchè 191 posti rimangono soppressi.

Ma fra questo numero di 3659 ve ne hanno 985 migliorati nel 1875 e 514 migliorati nel 1876, di guisa che il numero di coloro che non risentono alcun miglioramento si riduce a 776.

La spesa maggiore occorrente pei nuovi organici è di lire 3,294,282, dalla quale dedotando le economie fatte nei ruoli in L. 1,137,760 restano lire 2,156,522. Le quali però non rappresentano tutta la maggiore spesa effettiva, imperocchè per ottenerla bisognerebbe aggiungervi gli stipendi degli impiegati fuori pianta, dei quali non si discorre in questi allegati.

La somma di cui sopra va così distribuita:

1. Impiegati superiori con stipendio dalle 3500 lire in su

Aumento di stipendi	L.	95,000
Promozioni	»	104,000
Sessennio	»	122,900
2. Impiegati con stipendio inferiore a lire 3500	»	2,972,382
	L.	3,294,282

Onorificenze a Correnti.

S. M. il Re ha elevato di *motu-proprio* l'on. Correnti alla dignità di cavaliere gran croce decorato del gran cordone nell'Ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro, in attestato degli eminenti servigi resi dal Correnti alla nazione, e gli ha fatto tenere, per mezzo del suo Capo di Gabinetto, le insegne relative.

Sussidii alla città di Ancona.

Se lo dicevamo noi che l'esempio di Firenze cominciava a portare i suoi frutti! e che Ancona si disponeva a imitarlo sul serio! Non solo il f. di Sindaco ha lasciato scorgere, nella sua relazione d'apertura del Consiglio, il diritto di Ancona a ripetere sussidii dal Governo, ma nella seduta del 15 del Consiglio comunale, per sollecitazione del consigliere Baffoni, il Presidente ha formalmente dichiarato che si stava preparando la Memoria da presentarsi al Governo per reclamare i compensi dovuti ad Ancona, e che questa Memoria sarà mandata indubbiamente prima che la questione dei compensi sia portata in Parlamento.

E le altre città che cosa fanno? Presto avanti!

Congresso nazionale tecnico-agronomo.

Al Congresso nazionale tecnico-agronomo che verrà aperto a Roma verso la fine del mese, prenderanno parte molte notabilità agrarie straniere.

Sono attesi tre membri dell'*Agricultural Hall* di Londra e diversi eminenti professori tedeschi d'ingegneria e di chimica agraria.

Eredità Galliera.

Troviamo sui giornali di Parigi che la successione Galliera ha pagato per diritto di registro, in Francia soltanto, la somma di due milioni cinquecento mila franchi, somma che fu pagata con un *chèque* tratto sopra un agente di cambio di Parigi.

LETTERA DA IVREA.

15 gennaio 1877.

Come nei grandi centri, anche noi abbiamo a lamentare una grassazione. È cosa che sorprende nelle pacifiche mura d'Ivrea, eppure è così. Ma la nostra microscopica questura ha già provveduto, e ciò mi consola.

Vengo ai particolari:

Alcune sere sono, verso le 9, un buon vecchietto, certo Picco Giacomo, se ne tornava alla propria abitazione fantasticando chissà che cosa, quando in prossimità della piazza Marsala venne fermato da due sconosciuti che qualificandosi per guardie lo gettarono a terra, lo malmenarono e poi gli toglievano dalle tasche la somma di L. 400 circa, oltre a diverse carte, dandosi poscia alla fuga.

L'aggredito potè a stento recarsi alla sua dimora e l'indomani diede querela del fatto alla sotto-Prefettura.

Il delegato-capo di sicurezza si portò subito dall'aggredito, e sebbene costui non fosse in grado di somministrargli il più piccolo indizio dei malandrini, pure concretò i suoi sospetti ed agì energicamente sguinzagliando la sua forza, che si compone di tre guardie.

La sera del 12 gli aggressori, che s'erano allontanati dalla città, credendo di non essere cercati dalla giustizia, vi ritornarono forse per commettere altre imprese, ma le guardie col delegato avevano gli occhi aperti ed ecco dar loro addosso. Uno fuggì, ma l'altro rimase nelle mani della forza, che ieri mattina arrestava pure il compagno, sequestrando ancora parte dei denari depredati.

I due ladri si chiamano Gillio Paolo, d'anni 18, calzolaio, e Clerico Agostino, d'anni 20, amendue d'Ivrea.

Un elogio dunque al nostro piccolo ufficio di P. S.

***

Ieri vi fu qui, all'*Albergo d'Europa*, il pranzo detto di Carnevale, il quale riuscì molto bene essendovi regnato il massimo buon umore e la più schietta allegria. Vi presero parte tutte le autorità civili e militari d'Ivrea.

Dopo il banchetto il Generale del Carnevale (l'ex-maggiore Beretta) seguito da brillante stato-maggiore, composto di giovinotti col tradizionale costume e col segretario, preceduti da pifferi e tamburi, fecero il giro della città recandosi poscia a nominare i cinque nuovi *Abbà*, giovani al disotto dei 10 anni, i quali nei tre ultimi giorni di Carnevale dovranno, a cavallo e vestiti all'antica, seguire la tradizionale *Molinera* portando sulla punta della spada un arancio che vuole rappresentare la testa del tiranno stato ucciso dalla coraggiosa *Molinera*.

***

Al teatro Civico si alternano le opere *Norma* e *Trovatore* con soddisfazione degli accorrenti che applaudono i singoli esecutori.

Per ora non ho altro.

CORRIERE DI SICILIA.

Palermo, 13 gennaio 1877.

Bravi i nostri bersaglieri! È questa l'esclamazione che si profferisce da quanti hanno a cuore il benessere di questa provincia. Questi degni figli di La Marmora, questi prodi soldati che, per la maggior parte lontani dal paese natio, son costretti ad aver ogni giorno in pericolo la propria vita combattendo non contro un nemico leale in aperta campagna, ma contro vili assassini, han dato una novella prova del loro valore. Sappero che nei dintorni di Chiusa si aggirava una banda di briganti; tanto fecero che la scoprirono e dopo un vivo fuoco ne uccisero due e ferirono un terzo. Degli uccisi l'uno era già compagno del Capraro e colpito da una taglia di L. 2000, l'altro era il proprietario di quella certa casa dalla quale i bersaglieri, pur perdendo uno di loro, liberarono il sequestrato Signorelli. Da quel giorno (28 novembre u. s.) si era dato al malandrinaggio. Il ferito, appartenente pur egli alla distrutta banda di Capraro, potè porsi in salvo. Pare che questi malandrini siano gli stessi che aggredirono la corriera di Sciacca, poichè vennero ricuperati il fucile del morto cavalleggero ed alcune delle lettere state rubate.

A proposito della corriera di Sciacca, dovrei aggiungere alcuni particolari dell'aggressione che si ignoravano quando vi scrissi la mia del 3 corrente, ma a quest'ora il telegrafo e gli stessi giornali ve li avran già fatti conoscere pienamente. Solo mi limito ad osservare come la corriera sia mal guardata. Un'ora prima della sua partenza una piccola pattuglia, composta di tre bersaglieri ed un carabiniere, va a perlustrare la strada da percorrersi, ed accompagnano poi la corriera un carabiniere a cavallo ed un cavallaggero. Cosicchè, succede un assalto? la pattuglia può trovarsi a tale distanza da non essere in grado di prestar man forte nel momento del bisogno e la scorta resta troppo inuguale dinanzi alla forza dei malandrini, che si troveranno sempre di un numero assai rilevante. Si aumenti la scorta, ma non servire soltanto di figura, e gli assalti non succederanno con tanta facilità.

Sembra che i tanto invocati provvedimenti di pubblica sicurezza debbano aver presto esecuzione. Due compagnie dei bersaglieri venute da Roma sono partite in distaccamento. Pare che si voglia formare una colonna mobile che di paese in paese visiterà le provincie infette dal malandrinaggio. Lunedì giungeranno probabilmente il Malusardi ed il De Sonnaz sul piroscafo *Elettrico*, inviato dal comm. Florio a disposizione del Ministero per tale circostanza.

Dalla Società delle corse venne pubblicato l'avviso per le corse che avranno luogo nella prossima stagione di primavera. Il primo giorno (16 marzo) vi saranno tre corse con premi di L. 1400, 2000, 1500; il secondo giorno altre tre corse con premi di L. 800, 600 ed un oggetto d'arte. Ogni anno riescono animatissime, e quest'anno non saranno certamente inferiori. P. E.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino

Decimosesto elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Riberi cav. avv. Antonio, deputato, L. 160 — Bunlva comm. Giuseppe, 5 — Tivoli cav. Federico, 10 — Mascarelli Ermenegildo, 3 — Capitano F. Garnerone e famiglia, 4 — Gromis di Trana conte Emilio, 10 — Bianco Costanzo, 10 — Ponza Stefano, 1 — Toso Francesco, 3 — Malacarne Carlo, 4 — Prochet Michele, 3 — Vassallo Luigi, 3 — Baussola Giovanni, 3 — Romero Camillo, 3 — Rovera Costanzo, 1 — Baldioli-Pantassi Maria vedova, 5 — Acchiardo sorelle, 3 — Imberti Giacomo, 4 — Marengo Francesco, 2 — Marengo Paolo, 2 — Municipio di Roccavione, 10 — Municipio di Canale, 40 — Matthey Carlo, 1 — Pich avv. cav. Pier Domenico, 2 — C. L., 2 — E. B., 1 — Leone Giuseppe, 1 — Tanca Giuseppe, 1 — Delfino Edoardo, 1 — Provana Gaetano, 1 — Reyneri Damiano, 1 — Amerio Carlo, 1 — Silvano G. B., 1 — Benedetto Giuseppe, 1 — Allosti B., 0 50 — Benzi Pietro, 0 50 — Tabusso, 0 50 — Vialardi Napoleone, 1 — Vana Vincenzo, 1 — Bonetti Giuseppe, 0 50 — Delfino Alessandro, 0 50 — Rubino Pietro, 1 — Massetti Bartolomeo, 0 50 — Allaria Ferdinando Filippo, 0 50 — Conta Gerolamo, 1 — Vuetaz Lorenzo, 0 50 — Marchisio Giuseppe, 0 50 — Guemmi Ambrogio, 3 — Sbardolini Giovanni, 0 50 — Lupo Paolo, 0 50 — Dalfra Angelo, 0 50 — Parotti Tommaso, 1 — Castagna Antonio 0 50 — Cavalli Vittorio, 0 50 — Bajetta Carlo 0 50 — Bessone Giuseppe, 1 — Fascila Pietro, 1 — Casalegno Valentino, 0 50 — Reano Maurizio, 1 — Assalto Camillo, 1 — Vallerino Pietro, 1 — Tosalli Giuseppe, 0 50 — Gagliasso Albino, 0 50 — Giacomasso Felice, 2 — Dalmasso Lorenzo, 1, — Adriano Giuseppe, 0 50 — Scudellari Giovanni, 1 — Demo Giacomo, 0 50 — Perotti Antonio, 0 50 — Macchia Gio. Batt., 0 50 — Caldo Carlo, 1 — Calvetti, 0 50 — Almici Camillo, 0 50 — Riva Giovanni, 0 50 — Giambone Giorgio, 1 — Galeazzi Giovanni, 0 50 — Rampone Giuseppe, 0 50 — Dansini Giacinto, 0 50 — Barrera Tommaso, 0 50 — Abbate Carlo, 0 50 — O. Rizzardi, 0 50 — Pezzati Prospero, 0 50 — Chicco Giacomo, 0 50 — Haid Francesco, 0 50 — Bobbio, 1 — Festa Ludovico, 0 50 — Totale L. 285 50 — Elenchi precedenti L. 5065 70 — Totale versate L. 5351 20.

Torino, 8 gennaio 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ESTERO

Gli Stati europei all'Esposizione internazionale del 1878.

All'astensione dell'Impero germanico dall'Esposizione internazionale di Parigi del 1878 se ne aggiungeranno probabilmente altre di altri Stati europei.

Cominciasi di già a mettere in dubbio la partecipazione dell'Austria. E in prova si dice che il signor Ravene, console austro-ungarico a Berlino, per invito del conte Andrassy, ha redatto una Memoria sopra i motivi d'astensione dell'Impero germanico, e l'ha rimessa all'ambasciatore austriaco, collo scopo evidente di farla pervenire al Consiglio dell'imperatore Francesco Giuseppe, nel quale personaggi influenti si oppongono a che l'Austria concorra all'Esposizione.

È pure assai dubbia la partecipazione della Svezia e della Svizzera. La Camera di commercio di Stoccolma avrebbe espresso l'avviso che dopo l'ultima Esposizione universale, l'industria svedese non ha fatto progressi di quei grandi e veri progressi che soli possono giustificare le ingenti spese che porterebbe seco la partecipazione all'Esposizione del 1878.

Quanto alla Svizzera, la poca disposizione a prendervi parte nasce dalle tendenze di protezionismo manifestato dai Francesi nella revisione dei loro trattati doganali, protezionismo che, riescendo di pregiudizio al commercio d'esportazione della Svizzera, fa nascere amico alla Francia il numeroso ceto industriale svizzero.

Un corrispondente dell'*Indépendance belge*.

L'attuale Presidente del Consiglio dei ministri in Francia, Jules Simon, è uno dei più attivi giornalisti politici di quel paese; oltre alla direzione del *Siècle* che finora valorosamente sostenne, ed abbandonò soltanto per assumere la presidenza del Consiglio, egli fu pure per parecchi anni il corrispondente quotidiano dell'*Indépendance belge*. Ora ha ceduto la penna

---

(72)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XV.

Prigioniero d'una donna.

(Continuazione).

— Sapete, sir Edwardo, che ci cagionate delle belle paure? — disse Arinda giungendo le mani. — Oh! Vi avremmo aspettato sino all'alba! Il colonnello ci ha ordinato venti volte di ritirarci, ma mio padre ed io abbiam disobbedito... Chi è che vi ha trattenuto sì tardi? E ci avete fatte passare ore così angustiate!... Non importa, vi perdono, in grazia del biglietto che avete scritto stamane al colonnello Douglas! Egli non ci mostrò il biglietto, perchè dice che in esso voi gli parlate un po' troppo dei vostri affari segreti, ed infatti pare che siano molto segreti! Cattivaccio! Ma il colonnello ha avuto un bell' accesso di gioia dopo averlo letto, e subito dopo, senza perdere un minuto, ha inviato dei domestici alle famiglie vicine, per annunciar loro che il nostro matrimonio verrebbe anticipato, e che il ballo avrebbe luogo fra tre giorni.

I quattro personaggi di questa scena eransi seduti. Il colonnello Douglas lasciava parlare Arinda per iscrutare dal volto d'Edwardo i suoi pensieri. Edwardo, da parte sua, fingeva di prestar ascolto ai discorsi della giovine indiana con un sorriso calmo, mentre faceva ogni sforzo ad acquetare l'agitazione e l'ansia che gli fremevano nel sangue.

— Poichè avete la bontà di perdonarmi, miss Arinda, — disse Edwardo inchinandosi, — non mi prendo più la pena di scusare il mio ritardo. Un vostro perdono, miss Arinda, non lascia rimpiangere d'essere stato colpevole. Cosicchè fra tre giorni noi balleremo? Quanto sono lieto d'avervi scritto il mio biglietto! Esso è proprio giunto a proposito!

— Vediamo, sir Edwardo, — disse Arinda, — voi sembrate affamato ed assetato: che posso offrirvi?

— Mille grazie, signorina, non ho bisogno che d'un po' di riposo.

— Gli è che è tardi davvero, — disse Douglas con una languidezza sonnolenta.

— Ed è ancor più tardi per me, — soggiunse Edwardo. — Ci siamo spinti molto lontano quest'oggi a cacciare...

— Oh!... discorriamo ancora un tantino, signori, — disse la giovine indiana con un vezzo delizioso, — ho tanto caro il far la vegliata in campagna! Lungo il giorno fa troppo caldo per parlare... Voi saprete, sir Edwardo, che il vostro biglietto di questa mattina m'ha procurato un magnifico regalo dal mio buon padre... Osservate questo diamante, come lo trovate?

— Magnifico... Ma la luce fittizia non lascia apprezzar bene i diamanti..... Lo esaminerò meglio allo splendore del sole di domani.

E sir Edwardo si alzò coll'aria di un uomo oppresso dalla fatica che anela alle dolcezze del suo letto.

— Per ora, — soggiunse, — oso domandar licenza a miss Arinda e rifugiarmi... come dicono i poeti... tra le braccia di Morfeo.

— Oh come siete poco galante stasera! — disse Arinda con un leggero scoppio di risa. — Chi vi riconosce più, sir Edwardo!

— La caccia mi ha stancato tanto!

— Sì... lo capisco... e anch'io, — aggiunse Douglas, levandosi ancor egli.

— Come! — esclamò la giovane maravigliata. — Anche voi, colonnello!... Vi prende sonno in mia compagnia.

— Oh non parlo per me, — disse vivamente Douglas: — parlo pel mio buon amico Edwardo.

— Guardate! — soggiunse quest'ultimo accennando il nababbo a miss Arinda. — Vostro padre dorme già..... e ci dà con ciò un buonissimo consiglio.

— Oh mio padre dorme sempre così la sera.

— Ei ha ragione..... eccetto che dovrebbe farlo nel suo letto..... Ond'io mi prendo la libertà di nuovamente supplicare il mio congedo...

— Va bene! — disse miss Arinda alzandosi. — Credo inutile augurarvi una buona notte.

— Perfettamente inutile..... perchè il mio sonno anticipa i vostri auguri!

Arinda si volse al colonnello, sul cui fronte apparì suo malgrado una nebbia di preoccupazione.

— Colonnello Douglas — gli disse — stassera siete molto distratto.

— Pensavo a noi, mia bella Arinda, e più specialmente a voi; ciò vi deve spiegare perchè sembro assorto nel settimo cielo.

— Ah! — disse Edwardo — il colonnello è galante come un marito prima del matrimonio.

— Quanto è cattivo quel sir Edwardo! — disse Arinda. — Il colonnello m'ha promesso di conservarsi sempre tale.

— Allora io taccio, miss Arinda, e per dimostrarvi che non vi serbo rancore per questa patente di cattivo, vi accompagno sino sulla soglia della vostra camera da letto. Le vostre donne v'aspettano in fondo della scala. Mi permettete d'aprire la marcia?

— Non vi ho mai visto tanto ghiotto di sonno come questa sera.....

— Voi chiamate *questa sera* a quest'ora, miss Arinda! Siamo già di domani.

— Animo, venite vecchi ragazzi, e svegliate mio padre che dorme dovunque lui... Svegliate vostro suocero, colonnello Douglas.

— Sì, cara moglie, — rispose il colonnello.

— Eccovi maritati, — disse Edwardo: — che Dio vi benedica! Andiamo.

— Mi pare, — disse Arinda fermandosi sul primo gradino della scala, — che si potrebbero sopprimere codeste due specie di sentinelle che dormono in piedi presso la porta.

— Davvero, miss Arinda, — soggiunse Edwardo continuando a salire, — che questa sera non vi riconosco più. Siete coraggiosa come un'eroina.

— Dite adunque alle sentinelle d'andarsene a dormire nelle loro camere, — proseguì Arinda; — temete forse che le tigri aprano la porta con una chiave falsa?

— Avete ragione, bella Arinda, — disse il colonnello; — è una precauzione superflua quella; manderò quei due dormenti a letto.

Dopo queste parole si separarono. Douglas ed Edwardo si trovarono finalmente soli facola a facola.

(Continua)

al suo figlio primogenito, Gustavo Simon, che sarà pure in grado di dare al foglio liberale belga le più sicure informazioni intorno alla politica del giorno.

Un jettatore politico.

Finora non si accusavano che certi uccelli d'essere di cattivo augurio; ma pare che or si voglia spingere l'accusa anche nel mondo diplomatico...

Si notò che il signor Di Werter, plenipotenziario della Germania, fu successivamente accreditato presso quelle Potenze cui il signor Bismark aveva fermo in animo di dichiarar la guerra.

Nel 1864 egli fu a Copenaghen;
Nel 1866 era inviato a Vienna;
Nel 1870 si stabilì a Parigi!
Ed ora lo han mandato a Costantinopoli...
Brutto segno per coloro che credono ancora alla jettatura.

La situazione in Russia.

Scrivono da Pietroborgo, 11 corrente, alla *Corrispondenza Politica* di Vienna:

« La nostra situazione interna si è fatta quasi intollerabile. Arenato il commercio, profondamente scossa l'industria, completamente paralizzata la vita sociale.

« Un tale stato di cose non può durare a lungo, e non è solo l'entusiasmo bellicoso si è raffreddato, ma in tutti i circoli regna convinzione che la crisi attuale dovrà risolversi bentosto radicalmente o in un senso o nell'altro, se non si vuol rovinare affatto la Russia dal punto di vista economico e sociale.

« Il generale Ignatieff avrebbe ricevuto delle istruzioni per insistere presso i suoi colleghi onde ottenere una pronta soluzione, e far comprendere ai ministri turchi che la Russia toccò l'ultimo limite della moderazione per quanto spetta agli interessi esteri, e che ora pare i suoi proprii interessi esigono che tener un linguaggio franco e senz'equivoci. »

Gli Israeliti in Oriente.

Il conte di Camondo aveva domandato per lettera a Savfet pascià, ministro degli affari esteri a Costantinopoli, il favore di sostenere nella Conferenza la causa degli Israeliti in Oriente.

L'ambasciatore turco a Parigi, Sadik pascià, indirizzò al conte Camondo la seguente risposta:

« Il Ministro degli affari esteri di Turchia si associa alle dichiarazioni che vi ho già fatto io stesso, e proclama altamente che le riforme promulgate si applicano tanto agli Israeliti quanto a tutti gli altri membri di altre confessioni in Turchia.

« Le intenzioni generose di S. M. I. il Sultano, fedelmente tradotte dal testo delle nuove leggi organiche, sono formali a questo proposito. Il mio augusto sovrano ed i suoi consiglieri attendono ad un'opera che non ammette eccezioni, e che tende al miglioramento dello stato morale, politico ed economico di tutti gli esseri viventi sullo stesso suolo, con una completa assimilazione dal punto di vista dei diritti e dei carichi.

« Gli sforzi della Sublime Porta saranno invariabilmente diretti verso questo scopo, ed il Governo imperiale si applicherà a far trionfare, dovunque potrà esercitarsi la sua azione, i principii d'eguaglianza, di solidarietà e di concordia che costituiscono l'idea fondamentale della politica da lui testè inaugurata.

« Aggradite, ecc.

« SADIK. »

Situazione politica negli Stati Uniti.

Scrivono da Nuova York alla *Corrispondance universelle*:

« .....Tilden ha senza dubbio ottenuto la maggioranza dei voti, ma non fu proclamato presidente per il modo complicato con cui si fanno le elezioni.

« Io non sono Tilden nè i suoi; il paese è repubblicano; ma molti repubblicani furono talmente disgustati dall'Amministrazione precedente, che preferirono votare per Tilden, pensando che un cambiamento non potrebbe produrre un male peggiore di quello che abbiamo, mentre vi sarebbe qualche probabilità di ottenere un po' di bene. È la storia della granata nuova.

« Hayes è un onest'uomo, il suo partito è quello dei veri Americani di buona razza; ma avrà desso l'energia o la forza di ripulire queste stalle, scialbarne l'intonaco e metterci dentro dei buoni e fedeli servitori? Per mio conto, ci credo ben poco..... »

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 gennaio.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Categoria VIII. — *Spese diverse.*

Armandon allietandosi che certe sue idee in addietro combattute vadano pure facendosi strada, lamenta che si proponga ancora aumenti di spesa pel sussidio al teatro Regio.

Pasquali. La Commissione del bilancio espose le ragioni che la persuadevano della necessità di non tener più fiera enologica in fin di carnovale, proponendo che il concorso per essa da parte del Municipio fosse congiobato nello stanziamento di concorso per esposizioni agricole, senza fissar l'epoca in cui, dietro consiglio degli enologi più esperti, si avrebbe a tenere. La fiera enologica in fin di carnevale andò deperendo malgrado le apparenze; molti espositori non trovavano più convenienza a concorrervi: tutto il beneficio maggiore era per certi spacci che sapevano di bettoline. Uomini pratici furono consultati e tutti d'accordo risposero che maggior utile ne ritrarrebbero produttori e consumatori se la fiera si facesse in fin di maggio, epoca in cui la posatura dei vini nuovi è compiuta. La Commissione non respinse la spesa, pur esprimendo il desiderio che il Municipio dando un concorso non prenda però l'iniziativa della fiera e la lasci all'iniziativa privata, promovendola solo per quanto lo concedono le leggi economiche. Se realmente questa fiera è utile, si farà per cura degl'interessati ed allora il Municipio darà il suo concorso.

Pacchiotti crede che per quest'anno almeno debbasi seguire il sistema finora tenuto, il quale produsse molti vantaggi e nessun danno. Se la fiera decadde fu per colpa degli espositori; si facciano regolamenti nuovi e il ottenerà miglior frutto. In fin di maggio non si avrà nè maggiori benefizi, nè maggiori inconvenienti di quelli che si possono avere in febbraio, mentre che il concorso sarà minore in epoca in cui i cittadini si ritirano dalle città alla campagna. L'iniziativa privata farà miracoli in avvenire: al giorno d'oggi non ha efficacia, non esiste, perchè non sappiamo servirci delle nostre amplissime libertà. Essa ha ancor bisogno d'un padrino che la guidi e questo padrino è il Municipio.

Arcozzi-Masino. L'istituzione della fiera enologica fu una così felice idea che le principali città d'Italia fecero a gara nell'imitarla, e rese grandi servizi. Ma presto cominciò a declinare e per darle nuovo impulso s'immaginò di separarla dalla fiera fantastica. La prova riescì bene, ma per non molto tempo: poco a poco scomparvero i produttori e non rimasero che rivenditori. La severità dei giurì non bastò, ond'esso dovette, nell'ultima sua relazione, venir nell'idea di trasportar la fiera in primavera, epoca in cui si possono vendere i vini dell'annata che sono quelli di maggior consumo in Torino. Enumera le condizioni dei nuovi regolamenti: vendita in fusti con misure normali da 50 a 400 litri e non più in bottiglie: scartato ogni vino meno salubre; ritenuti presso il giurì campioni di confronto: nominata una Commissione con piena autorità di definire le contestazioni senz'appello a' tribunali, come si usa sul mercato de' bozzoli: deferita ad una Commissione della Camera di commercio e del Comizio agrario il cómpito di preparare l'Esposizione senza avere poi su essa ingerenza alcuna.,

Armandon appoggia la proposta di trasportar la fiera in epoca in cui, non essendovi feste carnevalesche, si possa far cosa seria e minore sia l'incentivo alla classe operaia di fare sciopero per correre di bettola in bettolina.

Non è bene che appunto mentre si in Consiglio provinciale ed in Consiglio comunale si fecero eccitamenti perchè sia diminuito il numero degli spacci di vino, noi ci facciamo eccitatori dell'ubbriachezza che conduce a risse e che è causa di molte malattie di cui nessuno può rallegrarsi, meno forse qualche medico.

Pasquali osserva che l'autorità della parola del cons. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio agrario, promotore della fiere enologiche e de' congressi di enologi, non lascia dubbio sulla convenienza di deliberare che tale fiera non avrà più luogo in fin di carnovale, ma bensì dal 20 maggio al 10 giugno, ferma la riserva che il Municipio debba sussidiarla nelle spese, ma non prenderne l'iniziativa.

Pacchiotti fa istanza perchè si provochi il voto del Consiglio sulla sua proposta di mantenere la fiera a fine di carnovale.

Alla prova essa non raccoglie che due soli voti.

La categoria è approvata in L. 500 mila.

Categoria IV. — *Spese facoltative.*

Opere pubbliche.

Sclopis non crede sia utile, nè necessaria una spesa per l'apertura della via Bogino.

Pasquali crede opportuno il mantenere lo stanziamento della somma votata dal Consiglio e a cui concorrono per la metà gli interessati.

Sindaco. Si ottenne un decreto d'espropriazione valevole per due anni. Se si protrae lo stanziamento scadrà il termine e converrà rifar da capo tutte le pratiche per aver nuovo decreto.

Oytana appoggia la proposta del consigliere Sclopis.

Allis si oppone notando che bisogna considerare lo stato di cose sorto in seguito alla deliberazione del Consiglio comunale; molti proprietari fidando in essa costruissero edifizi ora quasi compiuti e troverebbersi delusi per aver calcolato sopra un voto preciso del Consiglio. Per questa considerazione è obbligo non solo di diritto, ma di morale, il mantenere la deliberazione presa.

Ferraris parla nello stesso senso, notando che per esser valida la revoca dev'essere espressa e che non basta a convalidarla il negar il voto allo stanziamento proposto.

Benintendi combatte vivamente la spesa proposta per continuazione della costruzione dei muraz zi di lungo Po, per la quale dice non essersi presentati piani nè calcoli. Lamenta che la Giunta e la Commissione del bilancio siansi intese nell'introdurre in bilancio queste cifre, quasi passando oltre all'autorità del Consiglio. Rammenta e quasi è persuaso ad approvare ciò che si disse nella precedente seduta sulla convenienza di non nominare negli anni avvenire Commissioni del bilancio e di lasciare che su ogni stanziamento discenta e pronunci senza preavviso il Consiglio.

Sclopis si oppone pure alla spesa di costruzione de' muraz zi che ritiene essere opera inutile e gravosa, in merito della quale non si ebbero neanche relazioni.

Sindaco osserva che fu presentato ed approvato un progetto complessivo a norma del piano generale d'ingrandimento di cui si disse doversi compiere anno per anno un tratto, prolungando i muraz zi sino al ponte sospeso e progredendo a gradi. In questo anno si dovrebbe compiere il tratto tra la via Ospedale e la via Cavour.

Pasquali risponde al cons. Benintendi respingendo gli appunti fatti alla Commissione del bilancio. Enumera tutte le ragioni di utilità pubblica che indussero la Commissione ad approvare lo stanziamento di spesa per la prosecuzione de' muraz zi. Dice che quando anche questa utilità non a tutti paresse provata e che si volesse ritenere essere quella un'opera di mero lusso, non sarebbevi per ciò ragione di respingerla; già sovra un bilancio di 18 milioni questa spesa di 128,000 lire è la sola che si potrebbe dire voluttuaria.

Sclopis dice che l'effettuazione dei piani di ingrandimento è soggetta a limitazioni di bisogno della popolazione e di mezzi di sopperire alle spese. Trova rincrescevolissimo che mentre fu aumentata la sovrimposta si deliberino opere che non sono necessarie nè utili e che renderanno indispensabile un'operazione finanziaria che dovrebbesi cercare di evitare.

Benintendi risponde che non fece alcun appunto ai presenti Commissari del bilancio, ma solo osservò che l'istituzione della Commissione del bilancio poteva portare ad esautorare il Consiglio.

Ferraris. Il bilancio comunale vive di sovrimposta: se non vogliosi fare spese che la tocchino, converrà contentarsi di pensare all'illuminazione e ad un po' di pulizia. Anche le spese di lusso, di abbellimento sono necessarie in una gran città e nessuno vorrà al certo che per ragione di sovverchia e malintesa economia si metta Torino nelle angustie di un villaggio. Protesta vivamente contro le parole dette dai cons. Benintendi e Sclopis, e prende a dimostrare ancora una volta essere assolutamente gratuite ed infondate tutte le lamentazioni sovra il preteso cattivo stato delle finanze municipali. Dimostra infine che il cancellamento della somma di L. 125,000 dal bilancio non darebbe benefizio alcuno ai contribuenti e loro non scemerebbe che qualche millesimo d'aggravio.

Sclopis insiste per la cancellazione dello stanziamento. Ammette che le finanze non siano in pessime condizioni, ma osserva che se fossero fiorenti come si dice non s'avrebbe bisogno di escogitare un'operazione finanziaria.

Pacchiotti, allegando che la questione non può essere ben nota a tutti i nuovi consiglieri, fa istanza perchè si rinvii la deliberazione ad altra seduta. Chiede in l'approvazione di questa spesa porti con sè l'approvazione dell'operazione finanziaria.

Sindaco. Naturalmente per provvedere alle spese di costruzione dei muraz zi, come a tutte quelle altre che si votarono, bisognerà aver danaro. Prega il Consiglio a non accettare un rinvio che non riescirebbe che a rinnovare in altra seduta la lunghissima discussione.

Allis propende anch'egli pel rinvio. Crede che invece di fare grandi opere di muratura, quali si fecero per i due primi tratti dei muraz zi, si potrebbe limitar l'opera a formar lo spianato a *parterres* all'altezza necessaria dal palo dello maggiori acque, mettendovi a riparo una balaustra. Si otterrebbe così l'intento stesso con una spesa molto minore.

Dopo nuova repliche dei consiglieri *Ferraris* e *Pasquali*, il Sindaco mette ai voti la proposta di rinvio.

Non è approvata.

Oytana motiva il suo voto, svolgendo le ragioni già esposte che lo inducono a darlo negativo.

Sindaco mette ai voti la proposta di stanziamento di lire 125 mila per costruzione del tratto di muraz zo tra la via dell'Ospedale e la via Cavour.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 11 1[2.

Banchetto elettorale a Pallanza.

Domenica ebbe luogo a Pallanza un banchetto offerto da 120 elettori al deputato Cavallini. Finito il banchetto, si spedivano telegrammi ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, proclamando l'abolizione della pena di morte.

L'Associazione della lanceria biellese.

Domenica si è costituita in Biella l'Associazione della lanceria, e furono proclamati soci onorari l'on. Presidente del Consiglio comm. Depretis ed i deputati Sella e Luzzati.

Scandali deplorevoli.

Nell'udienza di lunedì al tribunale di S. Firenze, dove ha luogo quell'infelice processo che il Nicotera mosse alla *Gazzetta d'Italia*, è succeduto uno scandalo veramente ignominioso.

L'avvocato Vastarini-Cresi, patrocinante pel Nicotera, investì di fatto, non l'inquisito, ma gli avvocati della difesa; ma questi si ritirarono tranne uno. A costui il Vastarini volle far ritirare l'espressione usata nella seduta precedente da un altro avvocato della *Gazzetta*, che cioè era una solenne menzogna l'asserire che quel giornale prendesse dal Ministero precedente un sussidio di 5000 lire annue; e l'avvocato avendo, lavoce che ritirare, confermata anzi tale dichiarazione, il Vastarini estrasse dalle tasche alcune carte e disse: « Ecco qui le lettere con cui il Cantelli ordinava al prefetto di Firenze di pagare... » A questo punto si elevò nella sala un clamore immenso, il pubblico applaudendo e vociando, e i patrocinatori della *Gazzetta* protestando, a tale che il presidente dovette sciogliere la seduta.

Il baccano continuò fuori del palazzo, perchè sulla piazzetta di S. Firenze il Giannelli, redattore della *Gazzetta*, fu investito dalla folla e poco non maltrattato, mentre si applaudiva il Vastarini e lo si accompagnava con un'ovazione fino alla vicina locanda del *Parlamento*.

Il Direttore della *Gazzetta* telegrafava subito al Cantelli a Parma, invitandolo a dichiarare formalmente se sia o no una menzogna l'affermazione dei sussidi pagati alla *Gazzetta* dal Ministero caduto: e un telegramma da Firenze ieri ne annunziava che la *Gazzetta d'Italia* pubblicava un telegramma di risposta del Cantelli dove dichiarasi che, durante il suo Ministero, la *Gazzetta d'Italia* non ebbe alcun sussidio, e che, per quanto gli consta, non ne ebbe nemmeno prima.

Chi ha ragione? Chi mentisce? Le carte mostrate dal Vastarini, quali e cosa sono? Sono scandali che ogni buon italiano desidera non fossero avvenuti mai, che fanno condannare la imprudenza e la maligità che li hanno eccitati; ma che oramai devono far capo ad un completo accertamento della verità.

Il Vastarini, avvocato del Nicotera, deve aver avuto da lui la facoltà di fare quell'uscita, deve avere ricevuto da lui i documenti ch'egli ha mostrato; il Panerai ha in sua favore una solenne affermativa del Cantelli: l'Italia ha il diritto di sapere, dei due ministri dell'interno, quello scaduto o quello in seggio, quale ha mentito!

La causa intentata da Nicotera alla GAZZETTA DI NAPOLI.

La causa intentata dall'on. Nicotera contro la *Gazzetta di Napoli* venne aggiornata di comune accordo tra le parti.

L'Associazione costituzionale di Napoli.

Ieri, 15, l'Associazione costituzionale di Napoli tenne l'annunciata adunanza, presieduta dal Pisanelli.

Bonghi pronunciò un lungo discorso sulle recenti elezioni, e sulle leggi presentate dal Ministero, dimostrandole inopportune, o difettose in senso pratico.

Propose, infine, pello studio delle Associazioni costituzionali italiane, la riforma elettorale, massime per assicurare la veridicità dello scrutinio, e una rappresentanza meglio proporzionata.

La lingua italiana in Prussia.

Sappiamo che il Ministro della guerra in Prussia ha prescritta l'obbligatorietà della lingua italiana per certi corsi militari ed armi speciali, quali il genio, l'artiglieria e lo stato maggiore.

Il figlio di Napoleone III.

Un diplomatico russo, accreditato a Parigi, ricevette l'annunzio che il figlio di Napoleone terzo è aspettato a Pietroborgo per la prima quindicina di febbraio, e che un inviato militare, ufficiale superiore nella guardia dello Czar, deve recarsi a Firenze per mettersi a disposizione del giovane Principe nell'ora della partenza.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

16 gennaio 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739,9	+ 5,6	3,2	46	14° 44'	S d.	N. ser.
9 a. 741,4	+ 5,4	4,1	65	14° 43'	S d.	N. p. s.
12 m. 741,6	+ 6,8	4,8	65	14° 45'	S O d.	Sereno
3 p. 741,9	+ 9,2	4,9	56	14° 45'	S d.	Sereno
6 p. 741,7	+ 7,3	5,0	65	14° 44'	S O d.	Sereno
9 p. 742,3	+ 4,2	3,9	82	14° 41'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2,2. massima + 9,3.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 + 1,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 16 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 54 — Passaggio al meridiano, 0 30 — Tramonto, 5 5.

Nascere della **LUNA**, 9 47 matt. — Passaggio al meridiano, 3 22 sera. — Tramonto, 9 7 sera.

Giorno dalla Luna 0.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Barometro sceso fino a 3 mm. in Sardegna e nel nord e centro della penisola; alzato altrettanto in Sicilia; stazionario nel resto d'Italia. Cielo coperto nelle stazioni più occidentali delle Marche. Venti forti e mare agitato a Torre Miletto, Portotorres e Brindisi; altrove venti moderati sempre delle regioni del nord, con mare mosso. Tempo vario con dominio di venti da ovest e nord.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8. 5	1. 5	Roma	10. 7	3. 5
Milano	8. 6	—0. 4	Bologna	10. 9	4. 2
Venezia	10. 2	6. 9	Genova	12. 2	9. 0
Firenze	10. 5	2. 8	Livorno	14. 1	6. 0

Cronaca

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta, continuando la discussione del bilancio 1877.

Museo industriale italiano. — Giovedì, 18, alle ore 8 pom., il prof. Alfonso Cossa terrà, nell'anfiteatro di fisica di questo Museo, una conferenza pubblica terminando l'argomento *dell'ingessamento dei vini*.

Ferrovia d'Aosta. — Abbiamo ricevuto intorno a questo argomento una lunga lettera del sig. ingegnere Ruggiero Genola, colla quale egli risponde ad alcune obbiezioni che vennero fatte nel Consiglio comunale; la mancanza di spazio ci impedisce di pubblicarla oggi, e la inseriremo appena ci sarà possibile.

Concorso nel Genio civile. — Un decreto ministeriale del 18 dicembre 1876 apre un concorso per esame a dieci posti di ingegnere allievo nel Genio civile: due fra i nominati saranno inviati all'estero per istudi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il 1° marzo 1877.

Sono ammessi i cittadini dello Stato che non oltrepassarono i 28 anni, che abbiano adempiuto al debito della coscrizione, che siano di costituzione robusta, che presentino la patente d'ingegnere, rilasciata da una Scuola d'applicazione o da un Istituto tecnico superiore, gli attestati speciali degli esami sostenuti, ecc., e inoltre un'autobiografia colla specificazione degli Istituti presso cui si percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, ecc., ecc.

Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero dovranno dichiararlo, indicando quale delle due lingue inglese o tedesca conoscano, e il luogo dove preferirebbero essere inviati.

L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali — strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

La missione all'estero dura almeno un anno e chi la riceve avrà in oro un'indennità mensile di L. 450 e una per ispese di viaggio di L. 600.

I concorrenti devono indicare precisamente il loro domicilio.

Convalidazione delle cedole al portatore. — La Direzione generale del Debito pubblico ha delegato agli intendenti di finanza la facoltà di convalidare le cedole al portatore del consolidato 5 e 3 per cento non tagliate regolarmente; escluse però le cedole delle serie di lire 500 e lire 1000 del modello in uso anteriormente a quello adottato con reale decreto del 26 novembre 1874, n° 2213, del pari che le cedole a qualunque serie del consolidato 5 e 3 0[0 appartenenti, che venissero rifiutate dai cassieri, non già perchè mal tagliate, sibbene perchè guaste per umidità o per altra causa, o corrose, o perforate, o mancanti di segni caratteristici, la cui convalidazione continua ad essere riservata alla stessa Direzione generale.

Tasse esercizi e rivendite. — Riferiamo una sentenza che potrà interessare molti dei nostri lettori.

Il Tribunale civile di Milano ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dai professionisti contro l'applicazione ad essi della tassa comunale di *esercizii e rivendite*. La sentenza è pienamente favorevole ai professionisti; riconosce che questi non potevano essere colpiti dalla tassa in quistione, e ordina che sia restituito alla parte attrice l'importo che per tale titolo fu pagato.

Avviso ministeriale. — La *Gazzetta ufficiale* contiene un avviso del Ministero dell'interno e un altro identico del Ministero di grazia e giustizia, coi quali si dichiara che i suddetti dicasteri non pagheranno il prezzo di associazione delle Riviste e dei giornali che vengano loro spediti, quando non abbiano preso l'abbonamento apposito.

Studi sull'emigrazione. — La reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli promette un premio di L. 500 alla miglior memoria sul seguente tema: *Dell'emigrazione in Italia, sue cause ed effetti*.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte in italiano o in latino o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al cav. F. S. Arabia, segretario dell'Accademia.

Il termine dell'esibizione è fissato al 30 ottobre 1877.

Il capitano Boyton, che a Livorno (Toscana) nel bacino del costruttori Orlando fece alcuni esperimenti col suo abito salvagente, partirà sabato prossimo, alle 6 del mattino, da Orte per Roma percorrendo il fiume Tevere per un tratto di 185 chilometri.

Pubblicazioni musicali. — Dallo stabilimento Giudici e Strada si è pubblicato di questi giorni un bellissimo *Album* di danze per pianoforte intitolato *Tutto fuoco* del distintissimo sig. Alessandro Riberi.

L'*Album* si compone di un valtzer (Fiammelle), di una polka (Vampe) e di una mazurka (Fiammelle).

Il valser costa L. 4, polka e mazurka caduna L. 2, l'*Album* completo L. 6.

Lo raccomandiamo vivamente ai signori dilettanti di ambo i sessi.

Teatri. — *Regio*. Per domani sera è annunciata l'opera *Ruy-Blas*, colle signore Pierangeli-Picconi e Castiglioni ed i signori Campanini, Kaskmann, Silvestri, ecc.

— *Balbo*. Questa sera ha luogo una grande festa equestre a benefizio del celebre H. I. Bell, *clown*, cavallerizzo e *pattinatore*.

Spettacoli d'oggi: **Regio,** ore 7 1[2: (Lettera *b*) *Mefistofele; Le figlie di Chèope*, ballo — **Carignano,** ore 8: *La Princesse de Trébizonde* — **Gerbino,** ore 8: *Il marito amante della moglie; Libro III, capitolo I* — **Rossini,** ore 8: *Le avventure* — **D'Angennes,** ore 8: *La miseria; La carità l'è nen tuta d'pan* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *Marta, episodio della guerra d'Oriente; Stenterello spaventato dallo spirito Armidofalobile* — **S. Martiniano,** ore 7 1[2: *Pillole di Mefistofele; Le tappe del vizio*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Balli. — Quello dato stanotte al teatro Scribe a benefizio della Cassa di soccorso dei Veterani del 1848-49 parevа un vero ballo di famiglia. Eleganti gli addobbi; eccellenti le musiche: quella della Legione allievi carabinieri diretta dal Cabella, e l'orchestra diretta dal cav. Bertuzzi.

— Questa sera la Società *Buontemponi* darà al Gerbino il suo secondo veglione.

Movimento della popolazione dal 1° al 15 gennaio:

Matrimoni 95, *nascite* 257 (119 maschi e

183 femmine), più 33 espulsi morti, con una media da 17 a 18 al giorno, contro una media di decessi da 15 a 16, non tenuto in questo calcolo dei decessi di persone non appartenenti alla popolazione di Torino.

** **Rettificazione.** — Ieri, raccontando di una rissa di due soldati, abbiamo detto che essi appartenevano al 5° reggimento di fanteria; veniamo informati che essi invece erano soldati iscritti del Distretto Militare.

** **Cronaca nera.** — *Furto a bordo.* — Nella traversata da Bombay a Brindisi, venne commesso, a danno di un inglese, il furto di 1500 lire sterline a bordo del piroscafo della *Peninsulare*, giunta a Venezia giorni or sono.

Fino ad ora non si scoprirono gli autori del furto, ad onta che le autorità di Brindisi si fossero recate a bordo ed abbiano fatto parecchie perquisizioni.

** A **Torino.**

A caccia di coperte. — Nella sera di ieri l'altro, dalle 9 alle 10, in fondo alla via Cernaia, furono successivamente rubate, su tre cavalli del *tramway*, tre copertoni del valore di circa 30 lire.

Probabilmente i ladri furono quelli stessi che figurano nel seguente brano di cronaca:

** *Sequestro.* — Due guardie daziarie raccolsero e dichiararono sotto sequestro alcuni copertoni da cavallo che parecchi giovinastri stavano sciorinando sulla stradale di Rivoli, offerendoli in vendita ai carrettieri passanti. Al primo apparire delle guardie essi avevano alzato i tacchi, abbandonando le robe, che certamente sono di furtiva provenienza.

** *Ubbriachi.* — Fra i tanti ubbriachi, uno si dovette arrestare e tradurre alla Questura per ingiurie e minaccie al pubblico, e per tentativo di rivolta agli agenti municipali.

** *Mascalzoni.* — Una frotta di panieraccoli, volontariamente ed involontariamente disoccupati, stava ieri sera ingombrando (secondo un ordine che la polizia municipale dovrebbe pur far scomparire) la strada fra la piazza del Palazzo di Città e la via dei Pasticcieri. S'intende che di là non passava anima viva senza esser fatta bersaglio delle ingiurie e peggio di quei mascalzoni. Ad un dato punto vennero a litigio (come non può non venirsi tra barabba ubbriachi?) e si procedette senza lunghi preliminari a scambio di busse.

Una guardia municipale che s'interpose per sedare la lite, fu minacciata e si tentò di cacciarla a calci. Ma essa tenne duro e coll'aiuto di un compagno sopraggiunto di corsa, arrestò il più riottoso, che fu poi trattenuto alla Questura, come di buona presa per le carceri. Benissimo! nettiamo le stalle di Augia.

** *Altro sequestro.* — Ieri dalle guardie di P. S. vennero sequestrati in una Casa di pegno gli oggetti rubati in danno di E. F. il 15 corrente.

** *Attenti portinai!* — Le guardie dichiararono ieri in contravvenzione tre portinai, per non aver chiuse le porte d'ingresso delle case affidate alla loro sorveglianza.

** *Arrestati:* 1 per questua, 1 per disordine, 1 per aver contravvenuto alla sorveglianza, 3 per oste, 1 per sospetto di furti, 1 per demenza e 6 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 gennaio.

Vivaldi comm. Vittorio Emanuele, d'anni 60, di Taggia, colonnello in ritiro — Allara Domenico, id. 38, di Casale Monferrato, negoziante — Jacommozi Maria nata Stangalino, id. 71, di Vespolate — Bertotto Giuseppa, id. 76, di Cinzano — Arietti Carlo, id. 59, di Torino, merciaio — Nosi Alberto, id. 59, di Moncalieri — Negro Teresa nata Masera, id. 75, di Caselle Torinese — Giorgieri Elena nata Frediani, id. 42, di Massa Carrara — Mainardi Domenica nata Bovis, id. 71, di Sassari — Rubeis Anna, id. 21, di Torino, nata — Mina Andrea, id. 25, di Novi Ligure, impiegato — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 gennaio.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

CORRIERE DEL MATTINO

La seduta della Camera di ieri.

La deplorevole scena che avvenne al Tribunale di Firenze, ieri ebbe una ripercussione nel Parlamento.

L'interpellanza dell'onorevole Corte trasse il Nicotera a dichiarare nuovamente che il Cantelli pagava la *Gazzetta d'Italia*; ed esso il Ricotti e il Minghetti sorgere a negarlo.

« I denari che si pagavano, — dissero i due già colleghi del Cantelli nel Ministero, — e che il Nicotera crede fossero per la *Gazzetta*, erano per tutt'altra causa. »

E il Nicotera controrisponde che si vuol far credere codesto, ma che il vero è che andavano alla *Gazzetta d'Italia*.

Siamo sempre fra affermazioni di uomini le parole dei quali dovrebbero essere l'espressione della verità.

Il Nicotera è obbligato a pubblicare quei documenti su cui fonda la sua accusa, e ciò per giustificare se stesso, per confondere gli avversari.

Avevamo scritto queste parole, quando ci giunse la *Nazione* di questa mattina con una lettera dell'avv. Vastarini-Cresi, il quale ha inviato a quel giornale, pregando di pubblicarle, le lettere del Cantelli che ordinano al Prefetto di Firenze di pagare il Panerai.

La *Nazione* le ha pubblicate e crediamo utile pubblicarle anche noi.

Eccole:

Ministero dell'interno

GABINETTO. *Roma*, 30 *gennaio* 1875.
N. 667.
Oggetto. — Invio di somma.

Dalla Cassa di questo Ministero le sarà inviato un vaglia del tesoro per la somma di L. 5000. Prego la S. V. di rimettere tale somma alla Direzione della *Gazzetta d'Italia*.

Il Ministro
firmato: G. CANTELLI.

Al sig. Prefetto di
Firenze.

Ministero dell'Interno

GABINETTO *Roma*, 18 *giugno* 1875.
N. 3019.
Invio di somma.

Ho disposto che dalla Cassa di questo Ministero le sia inviato un vaglia del tesoro per Lire seimila e prego la S. V. di consegnare tale somma al Direttore della *Gazzetta d'Italia*.

Il Ministro
firmato: G. CANTELLI.

Ill.mo sig. Prefetto di
Firenze.

Ministero dell'Interno

GABINETTO. *Roma*, 16 *nov.* 1875.
Riservata.

La prevengo che ho disposto che dalla cassa di questo Ministero le sia inviato un vaglia del tesoro per L. 5000; e la prego di voler consegnare tale somma al Direttore della *Gazzetta d'Italia*.

Il Ministro
Firmato: G. CANTELLI.

Ill.mo sig. Prefetto di
Firenze.

Luogo del timbro — scudo di Savoia
Leggenda.
IL MINISTRO DELL'INTERNO.
Roma, 15 *marzo* 1876.
Riservata. — Invio di somma.

Dalla cassa di questo Ministero le verrà quanto prima inviato un vaglia del tesoro per lire diecimila. Prego la S. V. di voler consegnare tale somma al Direttore della *Gazzetta d'Italia*.

Il Ministro
firmato: G. CANTELLI.

All'ill.mo sig. Prefetto della
Provincia di
Firenze.

N.B. Nell'angolo superiore a sinistra di questo documento si leggono di diverso carattere le seguenti parole in linea verticale: *Copia della ricevuta* — « Firenze 19 marzo. Il sottoscritto dichiara d'aver ricevuto L. diecimila. »

firmato: C. PANCRAZI.

A questo il Cantelli oppone che le somme si pagavano alla *Gazzetta d'Italia*, ma non erano per la *Gazzetta d'Italia*.

Chi crederà?

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Galatz, 17. — Da Kischeneff si annunzia che il granduca Nicolò è perfettamente ristabilito, ed ha ripreso il comando dell'armata del sud. Fra il Granduca ed il Ministro della guerra ferve uno scambio di telegrammi.

Pest, 17. — La crisi ministeriale ritiensi come inevitabile. Nel Consiglio dei ministri, Szell e Wenkeim si espressero per una transazione; Tisza dichiarossi recisamente contrario. L'Imperatore sarebbe intenzionato di chiamare alcuni capi dei partiti per sentire le loro opinioni.

Berlino, 17. — Qui ritiensi che, nonostante i rifiuti della Porta, non avverrà una decisa rottura. Salisbury dichiarò che si andò a Costantinopoli con uno scopo pacifico, e che sarebbe impossibile raggiungere un tale scopo con uno scioglimento radicale. Attendesi quindi una nuova proroga delle sedute della Conferenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 16 *gennaio.*

Col piroscafo *Elettrico*, della Società Florio, partono stassera per Palermo il nuovo prefetto Malusardi, il colonnello Guidotti ed altri funzionari civili e militari.

Bombay, 15 *gennaio.*

È partito per l'Italia il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Suez, 15 *gennaio.*

Il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, passò diretto a Napoli e Genova.

Costantinopoli, 15 *gennaio.*

I delegati europei presentarono le loro proposte mitigate, dichiarando che partirebbero tutti, se la Porta le respingesse. I Turchi risponderanno definitivamente sabato. È probabile che rifiutino.

Costantinopoli, 15 *gennaio.*

Salisbury comunicò alla Conferenza, a nome dei colleghi, le proposte delle Potenze, ridotte e mitigate. (Dichiarò che, se la Porta non vi aderisse, aveva l'ordine di ritirarsi. Elliot dichiarò che aveva l'ordine di ritirarsi, lasciando un incaricato d'affari.

Tutti i plenipotenziari fecero un'eguale dichiarazione. Savfet dichiarò che deplorava tale decisione, che aveva bisogno di riferirne alla Porta per rispondere definitivamente, ma non credeva possibile cedere sopra due punti, cioè sulla Commissione di sorveglianza e sulla nomina del governatore, che toccano l'indipendenza della Porta. Però la Porta esaminerebbe, e risponderebbe definitivamente nella seduta di giovedì o probabilmente sabato.

Un Gran Consiglio di 180 membri, composto di dignitari, è convocato per decidere sulla risposta definitiva. Se la Porta sabato rifiuta, ciò che è probabile i delegati e gli ambasciatori partiranno subito.

Londra, 16 *gennaio.*

Il *Times* considera le ultime notizie da Costantinopoli scoraggianti.

Spera però che i Turchi potranno riflettere ed accettare qualche proposta, che permetta alle Potenze di considerare la questione d'Oriente come regolata per ora. I Turchi fanno un giuoco pericoloso, se credono che la Russia acconsenta senza altro al rifiuto definitivo di tutte le sue domande.

Madrid, 16 *gennaio.*

Il Ministero si è modificato. Errera dal ministero della giustizia passa a quello delle colonie; Calderon Collantes dagli affari esteri passa alla giustizia; Silvela è nominato ministro degli esteri.

La Spagna gode perfetta tranquillità: non trovasi un solo uomo armato nè in Catalogna, nè nel Nord.

Le elezioni municipali si faranno prossimamente, secondo una legge comunale simile a quella dell'Italia; quindi avranno luogo le elezioni per le Deputazioni dei dipartimenti e per la nomina del Senato.

Il Governo aggradì la nomina di monsignor Cattani a nunzio pontificio a Madrid.

Londra, 16 *gennaio.*

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, 15:

In seguito al colloquio di ieri tra Salisbury e il Sultano, questi sarebbe disposto ad accettare le proposte modificate dalle potenze.

Washington, 16 *gennaio.*

La Camera dei rappresentanti approvò una mozione, che dichiara pericoloso ed antipatriotico il tentativo d'influenzare il pubblico riguardo alla elezione presidenziale; e dice che la questione deve risolversi in modo costituzionale.

— Packard domandò ufficialmente l'appoggio del comandante federale della Nuova Orleans per insediare nuovamente la Corte suprema.

Roma, 16 *gennaio.*

Elezioni. — Langhirano, Bassetti voti 247, Paini 118, Piroli 51; nulli 12. Ballottaggio.

Palermo, 2° collegio: Indelicato 399, Visconti-Venosta 173, La Masa 113, nulli 8. Ballottaggio.

Berlino, 16 *gennaio.*

Camera. — Il Ministro presentò il bilancio del 1877-78 e fece l'esposizione finanziaria. Le entrate del 1877-78 ascendono a 651,413,934, le spese ordinarie a 631,075,487, e quelle straordinarie a 20,368,338 marchi.

Il *Reichsanzeiger* dichiara che le voci, che il rappresentante della Germania alla Conferenza abbia preso una posizione separata, sono ritenute come una menzogna d'origine francese. Contrariamente, egli è incaricato a partecipare a tutti i passi dei suoi colleghi ed eventualmente lasciare anche Costantinopoli.

Calcutta, 16 *gennaio.*

Il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Madrid, 16 *gennaio.*

Il Re andrà il 15 febbraio a prendere il comando della squadra del Mediterraneo.

Liverpool, 16 *gennaio.*

Notizie dal Capo Coast Castle del 24 dicembre recano che il re Dahomey consentirebbe a pagare l'indennità domandata dall'Inghilterra ed a riaprire i porti al commercio.

Roma, 16 *gennaio.*

Camera dei deputati. — Procedesi ad un nuovo scrutinio per la legge discussa ieri.

Si annunziano due interpellanze: una di Savini sopra l'intenzione del Governo riguardo al corso forzoso ed alla tassa sul macinato, a cui Depretis promette rispondere prossimamente; l'altra di Corte intorno alla circolare telegrafica spedita ai Prefetti, ordinando di respingere dagli uffizi la *Gazzetta d'Italia*, e intorno alla nomina di Minervini, segretario particolare del Ministro dell'interno, a segretario di sezione nel Consiglio di Stato.

Questa interpellanza, domandandolo il Ministro dell'interno, è svolta immediatamente.

Nicotera risponde, dichiarando anzitutto di assumere la responsabilità, che può derivare dagli atti del segretario generale del suo Ministero. Nota però, nel telegramma citato dall'interpellante essere inchiusa una questione di moralità, anzichè una questione di libertà di stampa, trattandosi non della violazione di alcuna guarentigia concessa alla medesima, ma bensì di non accordare protezione, privilegi e denari dello Stato a giornali immorali. Soggiunge a codesto appunto avere mirato il telegramma accennato, essendochè il giornale la *Gazzetta d'Italia*, nonostante ogni denegazione del suo predecessore nel Ministero, trovavasi nel detto caso, di avere speciali protezioni e sussidi ragguardevoli dal Governo.

Relativamente alla nomina di Minervini, censurata dall'interpellante come un atto di favoritismo illegale, Nicotera dimostra non avere oltrepassato le proprie facoltà di conferire impieghi, nè avere offeso alcun diritto di altri impiegati o convenienze di sorta. La Corte dei Conti registrò, infatti, il decreto di tale nomina, senza obbiezione alcuna.

Corte insiste nelle sue critiche dei due atti citati, massime di quello concernente la *Gazzetta d'Italia*, nel quale ritiene che siasi profondamente violata la libertà della stampa e la libertà dei cittadini.

Nicotera protesta nuovamente, esso e i colleghi suoi essere zelanti, al pari di chiunque, di ogni libertà; ma non volere, nè potere permettere che i denari dei contribuenti s'impieghino in sussidii a qualunque giornale, e tanto meno a giornali della specie della *Gazzetta d'Italia*, come di nuovo afferma che faceva il Ministro dell'interno precedente.

Ricotti stima dovere assumere la difesa del già ministro Cantelli, che non può trovarsi alla Camera, e risponde alle accuse, negando, a quanto gli consta, che esso abbia mai assegnato alcuna parte dei fondi segreti alla *Gazzetta d'Italia*. Egli è inoltre di avviso essere sconveniente di portare la discussione sopra l'impiego dei fondi segreti.

Minghetti conferma l'asserzione di Ricotti, avendone particolarmente interrogato Cantelli, al avutane risposta assolutamente negativa, cioè la ripresa che la somma, ora creduta assegnata alla *Gazzetta d'Italia*, venne destinata ad altro scopo. Invita d'altronde Nicotera a considerare che non si può rendere responsabile tutto un partito delle esorbitanze di qualche sua parte.

Nicotera osserva che, se ora parla apertamente degli atti del già ministro Cantelli, è perchè questi preventivamente parlò, smentendo le sue affermazioni. Osserva pure che, se si dovesse rendere conto dell'impiego dei fondi segreti, non egli, ma altri dovrebbero temere questa pubblicità. Termina chiarendo l'equivoco, che nascerebbe dalle affermazioni di Cantelli, riferite da Minghetti, e che in realtà non hanno alcun serio fondamento; e sostiene che non debba considerarsi il sussidio dato alla *Gazzetta d'Italia* come impiego per servizio segreto, e quindi non sussistere le osservazioni di convenienza di mantenere il segreto, fatte da Ricotti.

Viene presentata poscia da Corte una risoluzione, per la quale invitasi il Ministero a meglio rispettare i diritti della libertà di stampa.

Nicotera fa istanza perchè se ne tratti immediatamente; ma, dicendosi da Farini che al presente i deputati trovansi troppo appassionati per intraprendere simile discussione, epperciò proponendosi che venga rinviata a tre mesi, Corte ritira la sua risoluzione.

Nicotera insiste affinchè la mantenga e faccia deliberare dalla Camera, trovando sconveniente di sollevare talune questioni e ritirarle, quando vedesi la disposizione della Camera a respingere il biasimo.

Dallo scrutinio infine risulta che anche oggi la Camera non trovasi in numero.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

---

(11)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

II. — *Seguito.*

— Non temer nulla, tu sei la mia fidanzata, tu sarai mia moglie; ch'egli lo voglia o non lo voglia, non partirò! Lo Czar è giusto: se farà bisogno andrò fino dallo Czar! Egli è nostro padre, e non permetterà che si offendano i suoi sudditi, poichè infine voi altri avete un bel tremare, lo Czar è nostro padre!

— Certamente! — dissero i contadini con voce trattenuta.

— Ebbene, noi andremo da lui: egli non ci abbandonerà! Non piangere, — disse a Fedozia che s'appoggiava contro il di lui petto. — Vieni da mia madre. Ti dico che non sarò soldato.

Il gruppo si disperse. Il prete guardò i due fidanzati finchè questi disparvero sotto la porta bassa della dimora di Vassili, quindi entrò nella sua casa col cuor gonfio. La sua povera moglie doveva per soprammercato assistere allo spettacolo d'una rivolta nel villaggio?

La *isba* di Vassili tosto si riempì. Era una capanna spaziosa; i muri affumicati, costrutti con piccoli tronchi d'abeti, avevano accosto delle panche di legno fatte liscie liscie dall'uso. Una lampada ardeva dinanzi alle immagini consacrate che occupavano l'angolo d'onore. Seduto sotto a questa, nella sua qualità di capo di famiglia, Vassili accoglieva i suoi ospiti collo sguardo sicuro dei giorni migliori; nessuno avrebbe potuto indovinare che per una parola del padrone il di lui destino erasi cangiato affatto. Le donne non dividevano la di lui sicurezza; esse formavano un gruppo piangente intorno a Fedozia. Questa, fidanzata al giovinotto da poche settimane soltanto, era alla vigilia del suo matrimonio; non mancava più che il permesso del signore, e a questo riguardo Bagrianof si dimostrava clemente. Egli vedeva di buon occhio i matrimonii e le numerose nidiate di fanciulli. A dire il vero però, il suo dominio non ci guadagnava di molto, poichè codesti contadini erano sì miseri che non allevavano fino alla pubertà un ragazzo di quattro.

Tuttavia il padrone non contemplava con minor soddisfazione ogni coppia novella che si recasse ad implorare il suo consenso. Ora invece ecco che tutto era cangiato. Vassili partendo soldato avrebbe potuto condur seco la moglie — ciò non era un ostacolo: le mogli dei soldati accettano volentieri quel genere di vita — ma ora che Vassili l'aveva irritato, Bagrianof gli avrebbe permesso il matrimonio? Se ne poteva almeno dubitare, e la povera giovinetta si desolava, poichè ella amava il suo fidanzato con tutta la forza del suo cuore ignorante ed inesperto.

Il giovanotto non si curava punto di tali timori: il suo partito era preso. In una delle gite ch'egli aveva fatto alla città dove si recava parecchie volte all'anno a comprare taluni minuti oggetti casalinghi, aveva incontrato un merciaiuolo, contadino d'un vicino villaggio. Costui, nato sul territorio della Corona, era molto più libero nelle opinioni e nella condotta, che i servi appartenenti ad un particolare. Già da lungo tempo lo Stato aveva concesso una semi-indipendenza a coloro che vivevano direttamente ne' suoi dominii. Questo contadino adunque aveva comunicato le proprie idee liberali al giovanotto già esasperato dalla tirannia di Bagrianof.

— Allorchè ne avrai abbastanza, fratello, — gli disse un giorno il merciaio, — non hai che da fuggirtene e venirmi a trovare: io ti aspiterò senza tradirti.

— Sì, — rispose Vassili: — e poi il giorno dopo la polizia mi scoprirà, verrà a prendermi a casa tua, e tu sarai rovinato per avermi soccorso.

— No, — disse sommessamente il merciaio. — Mio fratello che aveva condotto in un viaggio alla fiera di Nijni-Novgorod, è morto laggiù. Le autorità hanno dimenticato di ridomandarmi il suo passaporto; a che cosa serve il passaporto d'un uomo che è sotto terra? Ma io ho pensato che a qualche cosa forse mi poteva pur venire opportuno e l'ho conservato. Quando tu lo vorrai, vieni a prenderlo. Io t'amo, tu sei un ribelle, ed io odio i signori.

Vassili aveva tenuto in mente questa confidenza. Egli conosceva il merciaio per un uomo di parola, buono ad ingannare un ebreo e vendere ad un prezzo favoloso qualunque mercanzia avariata a qualunque signore abbastanza sciocco da pagargliela, incapace di rubare due soldi ad un contadino di buona fede. Allorchè aveva detto: — Non sarò soldato, — egli pensava al merciaio Antonio Filippic. Ma Fedozia? Doveva ella rimanere ad aspettarla finchè avesse piaciuto al cielo di liberarli da Bagrianof?

Tuttavia Vassili era calmo. L'ultima ingiustizia, facendo traboccare l'anima sua piena di collera e di disprezzo, gli aveva recato una gran dose di sangue freddo. Posto in una condizione inestricabile, guardava intorno a sè, considerava tutte le circostanze per attribuire a ciascuna di esse il loro giusto valore. Gli uomini del villaggio, e sopratutto i nuovi coscritti, eransi riuniti intorno a lui. Lo si compiangeva assai e lo si biasimava maggiormente.

— Non avevi nessun bisogno di provocarlo! — gli si diceva. — Ora che il lupo ha digrignato i denti, chi sa quanti di noi vorrà divorare!

Vassili sentiva pure la giustezza di tale rimprovero, ma l'indignazione che l'aveva fatto uscir di cervello, lo riprendeva al ricordo della scena del mattino.

— Sarà come voi dite, — rispose egli infine alzandosi. — So che avete ragione, ma s'è più forte di me: se si ricominciasse io rifarei quel medesimo.

In quel momento entrò il padre di Fedozia. Era un uomo di statura elevata, ancora in buona età e pieno di vigore. Egli si appoggiava ad un lungo bastone di noccinolo, più per abitudine che per bisogno. Al suo entrare, tutti gli sguardi si rivolsero su di lui: egli si diresse verso sua figlia.

— Che fai tu qui? — le disse egli. — Rientra in casa. Tu non puoi essere la moglie d'un soldato. Non permetterei mai che l'ultima della mia famiglia portasse. Dà un addio a Vassili, egli non è più tuo fidanzato.

(*Continua*).

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La settimana è trascorsa a Bologna con poche contrattazioni, ma con prezzi fermi. Le partite di canapa distinta non si comperano a meno di lire 127 che discendono pel mezzano a L. 116. Nei gargioli comuni la richiesta è abbastanza vivace.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata carta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L.	—	—
partite 1ª qualità	» 120	a 125 —
» 2ª »	» 116	a 118 50
» 3ª »	» 113 32	a 114 69
Stoppe e canapazzi	» 65	a 72 —
Canapa lavor.(garg.)1ª q.	» 200	a 210 —
» » 2ª q.	» 180	a 190 —
» » 3ª »	» 165	a 175 —

Foraggi e semi. — A Bologna i semi da foraggio sono carissimi ma senz'affari.

Seme trifoglio quint.	L. 200	a 210 —
» Spagna	» 210	a 215 —
Lupinelle	» 130	a 140 —

Bestiame. — I bovini da macello di bell'ingrasso continuano a Bologna a prezzi invariati. Quelli ordinari invece sono in ribasso di qualche lira. Le carni suine in ribasso di 3 o 4 lire per la temperatura poco favorevole alle salagioni.

Prezzi del giorno 12 gennaio:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 160 — a 164 —
» » 2ª »	» 130 — a 136 —

Sul mercato di Firenze del 13 corrente furono introdotti 1357 capi di bestiame, dei quali 35 ovini, 33 buoi, 58 vitelli e vitelle, 5 vacche, 2 vitelli di latte, 1153 suini, 62 suini di latte e 1 cavallo.

A Firenze in città si pagano i buoi a L. 170 69 al quintale; vitelli e vitelle a L. 175 63.

I prezzi in campagna ascesero a L. 143 42 al quintale per i buoi e L. 153 37 per vitelli e vitelle.

Suini, peso vivo, L. 100 13 ogni quint.; id. morto, 151 65.

A Lione in chiusura del mercato si è avuto un rialzo di prezzo per mancanza d'arrivi.

Ecco il listino: buoi da fr. 135 a 153, secondo qualità; vitelli da 118 a 132; montoni da 165 a 195; maiali da 118 a 131, i 100 chil.

Un'altra qualità di carne detta carne da trappa si è venduta a fr. 115.

Cereali. — I frumenti fini ebbero discreta domanda a Bologna. Nelle qualità andanti sciopero completo di acquisitori. I frumentoni perdettero mezza lira sui prezzi dell'ottava scorsa. La campagna mostra promette abbastanza bene.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett.	L. 25 — a 26 —
Id. superiore	» 26 25 a 27 25
Frumentone nostr.	» 14 — a 15 —

Marsiglia, 13, mercato calmo. Venduti: quintali 1600 frumento Salonicco bianco i 120 chil. fr. 25 25; ettol. 800 Danubio 126|120 dispon. a 32 75; 1120 Berdianska 128|122 id. a 37 e 37 25; 600 Taganrok duro 130|126 id. a 33; 1400 Africa duro i 130 chil. mercato fermo gennaio a fr. 32; 2400 Bona a Filippeville duro 130|126 mercato fermo 3 marzo a 35 50. I 160 litri sc. 1 0|0. Arrivi: 7112 ettol.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

15 gennaio. — Ecco il listino:

Frumento	ettol. L.	26 10 a 26 30
Segale	»	» 15 30 a 15 40
Riso	»	» 34 — a 31 45
Meliga	»	» 13 60 a 12 40
Legna forte	quint. »	3 50 a 3 30
Idem dolce	» »	2 50 a 2 20
Fieno	» »	11 — a 10 50
Paglia	» »	6 — a 5 —
Vitelli da latte 1ª q. mir.	»	9 50 a — —
Idem. Id. 2ª »	»	8 25 a — —
Idem. Id. 3ª »	»	7 — a — —
Buoi da macello 1ª q.	»	8 50 a — —
id. 2ª q.	»	» 7 — a — —
Canapa	»	» 10 — a 7 50
Ova	per dozzina	» 0 85 a — —

NOVARA, 15 gennaio. — **Cereali.** — Il mercato oggi era inconcludente perchè nei dintorni si festeggiava. I frumentoni belli sono ricercati, e i visi in massima calma come tutti gli altri generi.

VERONA, 15 gennaio. — **Cereali.** — Mercato con pochi e stentati affari: frumenti e frumentoni stazionari, assai offerti.

PORTO MAURIZIO, 15 gennaio. *(Nostra corrispondenza).*

Olii. — L'anno nuovo ha incominciato assai calmo, e tuttora si mantiene in tale posizione, malgrado che i depositi siansi alquanto assottigliati, e che il prodotto del nuovo raccolto sia risultato insignificante.

Transazioni assai difficili per le esorbitanti pretese dei possessori. Mercato languido e depresso.

Ecco i corsi di giornata:

Sopraffini bianchi	L. 165 170 175 —
Fini pagliati buoni	» 150 155 — —
Mangiabili scelti	» 140 145 — —
Detti correnti	» 120 125 130 135
Cime	» 97 98 99 —
Lavati	» 85 86 — —

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 16 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	11	1029 85
	Trama	7	469 42
	Greggia	5	289 79
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	23	1788 76
	Tot. nel mese a oggi	99	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	554 30
	Trame	2	192 53
	Greggia	1	52 70
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	1099 53
	Tot. nel mese a oggi	122	
Condiz. coloniali di M. Pomona	Organzino	1	107 33
	Trame	2	83 22
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	195 55
	Tot. nel mese a oggi	36	

Telegramma Particolare.

Genova, 16 gennaio, ore 3,15 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0|0 contanti da 76 50 a 76 55.

Id. fine mese 76 55 a 76 60.

Azioni Banca Naz. f.m. 1975 — 1977.

Credito Mobiliare f.m. 625 — 627.

Ferr. Meridionali f.m. 327 — 328.

Oro 21 74.

Borsa inattiva.

Borsa di Milano. — 16 gennaio.

Rendita Italiana contante		76 60
» » fine mese		— —
Prestito Nazionale 1866		44 —
» » stallonato		41 —
Obbl. Ferr. Meridionali		227 75
» » Sarde A.		225 —
» » » B.		222 —
» » Pontebbane		365 —
» Beni Demaniali		548 —
» Regia Tabacchi		548 —
Beni Ferr. Meridionali		555 —
Azioni Ferr. Meridionali		326 —
» Regia Tabacchi		802 —
» Banca Nazionale		1990 —
» » Lombarda		550 —
» » Generale		433 —
» » di Torino		629 —
» Banco Sete		200 —
» Lanificio Rossi		968 —
» Linificio e canap. naz.		255 —
» Cotonificio Cantoni		293 —
Fusi da 20 fr.		21 78

Firenze,	15	16
Rendita 5 0|0	— —	— —
Rend. dal 1° genn. 1877	74 50	74 40
Oro lettera	21 75	21 84
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	108 65	108 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1985 —	1955 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	228 —	228 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	628 —	628 —
Parigi,	15	16
3 per 0|0 Francese	71 35	71 22
5 per 0|0 Id.	106 37	106 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 60	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	153 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	— —
Az. Ferr. Romane	58 —	— —
Obbl. Lombarde	226 —	— —
Obbl. Romane	235 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 14
Cambio sull'Italia	8 1|4	8 1|8
Consolidati inglesi	95 1|16	95 3|8

Vienna,	15	16
Mobiliare	141 50	141 —
Lombarde	76 25	76 25
Banca Anglo-Austr.	74 25	75 —
Austriache	246 —	245 —
Banca Nazionale	822 —	818 —
Napoleoni d'oro	10 05	10 04 5
Cambio su Parigi	49 90	49 95
Cambio su Londra	125 80	125 74
Rendita Austriaca	68 —	67 85
Idem in carta	61 75	61 60
Creditbank	93 75	93 25
Argento in banconote	115 50	115 75
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	397 —	395 50
Lombarde Franchi	124 —	122 50
Mobil. Marchi di Ban.	230 —	229 —
Rendita It. Franchi	71 25	71 —
Londra,	15	16
Consolidato Inglese	95 1|16	95 1|4
Rendita Italiana	70 —	70 3|4
Spagnuole	14 5|8	12 3|8
Turco	11 3|4	11 5|8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	89 7|8	89 1|8

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 gennaio 1877.

La Borsa di Parigi chiudeva in qualche ribasso ieri. Il nostro Consolidato rimaneva a 70 40 in liquidazione del 15, ed a 70 35, cioè con deporto di cinque centesimi per fine gennaio. Alla sera però vi era una ripresa di 15 c. a 70 50 sopra dispacci politici di un ottimismo che a molti sembra eccessivo.

Il corso di 70 50 a 108 95, media d'oggi del cambio sopra Francia, farebbe 76 80.

Invece da noi il mercato della Rendita fino corr. apriva a 76 65, saliva dopo fino a 76 70 e 76 72 1|2 ma poi discendeva per la chiusura a 76 62 1|2 lettera e 76 60, 76 57 1|2 denaro.

I titoli pronti sempre più dimandati dal fine corr. fecero 76 67 1|2 e 76 70.

Az. Banca Naz. 1960 a 1965.

Az. Mobiliare 630 a 632.

Az. Banca Torino 630 a 631.

Az. Tabacchi 802 a 805.

Az. Banco Sc. 278 a 278 1|2.

Az. Meridionali 328 a 329.

Obbl. Meridionali 227 a 228.

Obbl. Cavour nuove 471 a 472.

Francia 108 90 a 109.

Londra 27 25 a 27 30.

Oro 21 75 a 21 76

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 gennaio 1877.

Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in liq. 76 60 67 1|2 70 62 1|2 62 1|2 60 65 60 p. 31 gennaio — C. d. m. in c. 76 60 62 1|2 70 62 1|2 — 76 70 72 1|2 — in liq. 76 70 67 1|2 67 1|2 65 65 62 1|2 62 1|2 60 60 60 p. 31 gennaio — 76 62 1|2 p. 28 febb.

Corso legale 76 65.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. 632 p. 28 febbraio.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 228 75.

Obbl. Demaniali. C. d. m. in cont. Lettera estratta E 555.

Oro da 21 74 a 21 78.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (brevi	108 80	109 05	— —	— —
Franc. (lungo	108 70	108 85	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Germania	— —	— —	132 1|2	133 —
Vienna	— —	— —	213 1|2	214 1|4

Sconto p. 0|0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1|2.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. Tesio, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 12

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non sarà per riconoscere i debiti di qualsiasi natura che siano stati fatti, o che ancora tenti per avventura di fare la propria moglie signora Albertina nata Bianco.

Tanto per norma degl'interessati.

Torino, 12 gennaio 1877.

97 Cabodi Giorgio.

Cartoni del Giappone

delle prime qualità di **Janagawa, Jaueshawa, Scimamura e Wedd** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantita. Presso la ditta **C. Baroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

DA VENDERE

Corpo di vigna, sulle fini di Superga, regione Sassi, composta di Aitoni, Prati, Campi e Boschi, di giornate 11 circa, con Casa civile e rustica e comodità dell'Omnibus Sassi-Verneo.

Per informazioni dirigersi alla valigieria G. Sangier, via Roma, N. 24, dirimpetto all'Hôtel Trombetta. 39

Le persone che così facilmente si lasciano trasportare alle ingiurie sui pubblici passeggi si ritirano dinanzi alla morte. 96

Piano-Forti, organi e pianini a cilindri di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 84

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

NON PIU' MALE AI DENTI durante la vita.

Segreti medicinali botanici del romito Monteferrino.

Di più il segreto di rendere la cute bianca e liscia senz'increspatura e la pelle del volto a color naturale rosea. *Torino, presso Giuseppe Ceriana.* 99

Incanto Beni.

Il 27 gennaio 1877, ore 9 antim. al Tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto per subasta dei beni dell'fratello e sorella Avezzana, di cui infra:

1° Grandiosa cartiera in Giriè, in tre maniche con macchina per la carta in buono stato ed utensili accessorii, messa in moto da due turbine e ruota idraulica, con annessi giardino e prato, estimato L. 179,000 esposta all'asta per L. 80,000.

2° Casa civile in 4 lotti nell'abitato di Giriè, via Maestra.

3° Casa, campo e prati in Altessano. — Rivolgersi per schiarimenti dal procuratore capo Luigi Bracchi, via Misericordia, N. 4, piano 2°.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Exigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

Non più Copaive! Non più Mercurio! — **GUARIGIONE** radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla **INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE** Antiblenorragici. Prezzo di cadauno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co, via della Zecca, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca radicalmente in 4 a 6 giorni. Numerosi Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 236 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 65 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 134 Europei, diede 124 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, All-Doulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1142

Malattie Segrete.

Colla **Injezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza dieta alcuna e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — **Farmacia Taricco, Piazza S. Carlo, e Centrale, (già Depanis).**

NB. Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 30

MOTORI ATMOSFERICI A GAZ OD A BENZINA

SISTEMA LANGEN E OTTO

I più economici ed adatti per le piccole industrie.

Sonvene da 1|4 di cavallo sino a 8 cavalli effettivi.

Per ogni ora e per ogni cavallo di forza impiegato, il consumo non eccede mai pel gaz li 0,75 di metro cubo, per la benzina il 1|2 chilogramma.

Esclusivi rappresentanti **A. BRACHI e C.**, *Torino, via S. Massimo,* 49. Oltre a due mila sono attualmente in attività in Europa come dagli attestati rilasciati risulta.

ATTESTATO N. 2124.

Signori **A. Brachi e C.**, Torino, rappresentanti la Casa LANGEN E. WOLF di Vienna, egli è col massimo piacere che vi attesto colla presente d'essere oltremodo soddisfatto del Motore a gaz (2 cavalli), sistema Langen et Otto, perfezionato, da voi fornitomi.

Da oltre un anno ch'esso funziona nel mio stabilimento ove è applicato per l'andamento di vari torni da ferro oltre ad un ventilatore per le fucine, ho potuto constatare col fatto che il consumo del gaz è ancora d'assai inferiore a quanto mi venne da voi garantito, e non presenta mai alcun difetto od inconveniente.

Ritengo perciò fermamente, sia per la causa suespressa, per la prontezza nel funzionare, che per la forza e precisione del lavoro; nessun altro Motore sia più adatto e conveniente per le piccole industrie. Ed è in prova della mia soddisfazione che vi lascio il presente certificato ad onor del vero onde ne facciate quell'uso che del caso.

Con distinta stima vi saluto

Sott.° **Parodi Stefano**

Proprietario dell'Officina in ferro nell'Istituto della Società R. di Patrocinio dei giovani liberati dal carcere, via Arcivescovado N. 3, Torino. 18

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, tentiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si eseguono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, sete, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi mercè il continuo aumento di esercizio.

Piazza Carlo Emanuele II, sul R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 1232

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e Ci, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1150

Servizio a Caffè Porcellana Decorata

di Francia

per L. 18 50 compreso imballaggio

12 Tazze a caffè decorate ricam.	1 Caffettiera decorata ricam.
12 Piattini per dette.	1 Lattiera.
1 Zuccheriera.	1 Cesto per imballaggio.

CHIAFFREDO VARIGLIA

TORINO — *Galleria Natta* — TORINO

Si fanno spedizioni, mediante vaglia postale o contro assegno di ferrovia. T

MÉLODÉONS A CILINDRO

Organetti con voci armoniche metalliche a fiato. Si suonano con manivella, per balli di famiglia, passatempo in società e per ragazzi. Ballabili e pezzi d'opera i più recenti e dei migliori maestri. Eleganti, solidi, di facile trasporto, essendo leggerissimi; non soffrono avaria alcuna.

A 8 arie (cioè con 2 cilindri di 4 arie cadauno)						L. 50.
A 12	»	»	2	»	6	» » 75.
A 16	»	»	2	»	8	» » 100.
A 24	»	»	3	»	8	» » 140.

Aumentando il numero delle suonate, aumentano in grandezza e forza di voci. I più piccoli in aperta campagna si odono distintamente a 50 passi. — Si spediscono diligentemente imballati con spese di porto a carico del committente.

Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3, Torino. 1017

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie DI TORINO ED ALESSANDRIA

12 GENNAIO 1877.

Fallimento. — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Ettore Ballatore di comparire alle ore 3 pom. del giorno 20 corrente mese di gennaio nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza del giudice delegato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Bima Filippo, già esercente panetteria in Torino, di comparire in una delle sale del tribunale di commercio, alle ore 2 pom. del giorno 31 corrente mese, alla presenza del sig. giudice delegato, per la verificazione dei loro crediti.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 5).

13 GENNAIO 1877.

Incanto. — Sull'instanza dell'Amministrazione dei Poveri infermi di Carignano, all'udienza del tribunale civile di Torino che sarà tenuta alle ore 9 mattina del giorno 10 prossimo febbraio, si procederà a nuovo incanto sul prezzo ribassato di due decimi degli stabili posseduti dal geometra Giovanni Crivelli, situati sul territorio di Carignano, divisi in tre distinti lotti, cioè: lotto 1°, fabbricato civile e rurale, con provvista d'acqua perenne, giardino a fiori ed altro ad orticoltura, terreno arativo con viti e piante fruttifere, estimato L. 7460 16 posto all'incanto per L. 5880 16; lotto 2°, campo e bosco simultanei, estimato L. 2628 99 posto in vendita per L. 2104 96; lotto 3°, campo, estimato L. 558 posto all'asta per L. 445.

Aumento del sesto. — Il tribunale civile d'Ivrea, con sentenza del 11 gennaio dichiarò deliberatarii degli stabili posti sul territorio dell'Inverso di Drusacco, il sig. Giovanni Girelli procuratore capo dei lotti primo e terzo; il lotto 1° è composto di corpo di fabbrica civile o rustico con annesso giardino annessi, cinto tutto all'intorno ed un tenimento di prato e campo attinenti alla suddetta fabbrica per L. 13,230; il lotto 3° composto d'altra fabbrica di nuova costruzione, per L. 3150; e per L. 4500 il lotto 2° il sig. Arnodo Bartolomeo. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 26 corr. mese.

Fallimento. — Il tribunale civile e correzionale di Susa, il di tribunale di commercio, rende noto che il giudice delegato nel fallimento di Formengo Teresa, moglie Giovando, fissò l'adienza per le ore 3 pomer. del giorno 31 corr. mese, per la formazione del concordato in una sala di questo tribunale.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 6).

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) gennaio	15	16
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 64 50	64 50
»	»	per febbraio	» 64 75	66 75
»	»	per marzo e aprile	» 65 75	65 75
»	»	pei primi 4 mesi	» 66 50	66 50
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		» 75 —	73 50
»	»	°/₀	» 80 50	79 —
»	bianco 3		» 84 75	84 25
»	raffinato scelto		» 183 50	183 50

Liverpool, 16 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 27000.

Havre, 16 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1700.

Mercato calmo.

Manchester, 16 gennaio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo. — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Caffè — Venduti sacchi 2520.

Mercato calmo.

»	— Santos lavati	. . .	Fr. 120 —	— —
»	— Rio non lavati	. . .	Fr. 101 50	— —

Marsiglia, 16 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3180

Vendita » 22720

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Eredi Favale.